

AI CONFINI DELL'ARTE



Un'esposizione dal potenziale raro, in grado di stupire realmente lo spettatore. Spadoni: «Uno sguardo rivolto là dove le acque si intorbidano»

Tra normalità e follia, ecco il genio

È stata inaugurata ieri a Ravenna la nuova mostra del Mar: "Borderline"

di ALESSANDRO FOGLI

RAVENNA. Il concetto di soglia, di limite estremo, che ci affascina a prescindere, se applicato all'arte diventa praticamente irresistibile.

Ecco perché siamo convinti che **Borderline. Artisti tra normalità e follia. Da Bosch a Dali, dall'Art brut a Basquiat**, la grande mostra inaugurata ieri al Museo d'arte della città di

Ravenna, abbia, al di là del titolo azzecato, un potenziale raro, in grado di stupire real-

mente lo spettatore, in un momento storico in cui le mostre d'arte si affidano sempre più a formule quantomeno standard.

«Si tratta di una mostra ricca di emozioni, poetica – illustra uno dei curatori, lo psicoterapeuta e docente dell'Accademia di Brera **Giorgio Bedoni** –, una mostra pensata per stanze tematiche, dove le opere e gli autori si accostano non già per relazioni patografiche o per discutibili rimandi a follie d'artista, ma assecondando, piuttosto, l'affinità dei motivi e sensibilità vicine nell'affrontare vicende storiche e disagi del nostro tempo, siano essi del corpo e della realtà».

Nella cultura europea del XX secolo diversi protagonisti delle avanguardie e psichiatri innovatori guardarono in luce

nuova le esperienze artistiche nate nei luoghi di cura per malati mentali. Le ricerche di quegli anni avevano avviato una revisione radicale di termini quali "arte dei folli" e

Si sospendono le presunte certezze di una storia dell'arte che separa la luce dal buio

“arte psicopatologica”, prendendo in esame queste produzioni sia come sorgenti stesse della creatività quanto come una modalità propria di essere nel mondo, da comprendere al di là del linguaggio formale. Oggi il termine *borderline* individua una condizione critica della modernità, antropologica prima ancora che clinica e culturale. In questo senso la mostra intende esplorare gli incerti confini dell'esperienza artistica al di là di categorie stabilite nel corso del XX secolo, individuando così un'area della creatività dai confini mobili, dove trovano espressione artisti ufficiali ma anche quegli autori ritenuti “folli”, “alienati” o, detto in un linguaggio nato negli anni Settanta, “outsiders”.

«“Borderline”, termine di traduzione ostica, è uno sguardo rivolto là dove i confini sembrano sfrangiarsi – spiega il curatore della mostra **Claudio Spadoni** –, confondersi, dove le acque si intorbidano solo a sospendere le presunte certezze di una storia dell'arte che criticamente – proprio nell'accezione etimologica della parola – separa la luce dell'ufficialità dalla pe-

nombra o dal buio dell'emarginazione, del silenzio, della dannazione morale».

Dopo un'ampia “Introduzione introspettiva”, con opere di Bosch, Bruegel, Goya, Klinger e Géricault, nel *Disagio della realtà* vengono presentate importanti opere di protagonisti riconosciuti, tra cui Pierre Alechinsky, Karel Appel, Jean Dubuffet, Gaston Chais-

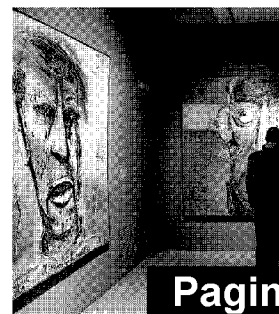
Il disagio del corpo comprende invece una serie di lavori dove è protagonista il corpo, che diviene l'estensione della superficie pittorica e talvolta opera stessa nelle sue più sorprendenti trasformazioni, descritte in toni ludici, poetici, talvolta violenti. In questa sezione troviamo anche Victor Brauner, Corneille, Cesare Inzerillo, André Masson, Arnulf Rainer, e protagonisti del Wiener Aktionismus come Hermann Nitsch e Günter Brus.

All'interno dei *Ritratti dell'anima* ampio spazio viene dedicato a una sequenza di ritratti e soprattutto autoritratti, con opere di Bacon, Baj, Basquiat, Ligabue, Moreni, Rainer, Viani, tra i tanti.

La mostra prosegue con una sezione dedicata alla scultura – *Terza dimensione del mondo* – e infine, nel *Sogno rivela la natura delle cose*, viene definito l'onirico come fantasma del borderline, con una selezione di dipinti di surrealisti come Salvador Dalí, Max Ernst, André Masson, Victor Brauner, oltre alla presenza di Paul Klee, grande estimatore dell'arte infantile e degli alienati.

Orari di visita: martedì-venerdì 9-18, sabato e domenica 9-19, chiuso lunedì. Ingresso intero 9 euro, ridotto 7 euro.

● Info: 0544 482477



Pagina 29

